Anno VII. - N. 2422

Trieste, Domenica 26 Agosto 1888 (Edizione del mattino)

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Anno VII. - N. 2422

Telegrammi del „Piccolo"

Kalnoky e Crispi. EGER 25. Crispi al suo arrivo era atteso alla stazione da Kalnoky, giunto qui nelle prime ore del mattino. (V. *Piccolo della Sera* «Ultima ora»). Dopo essersi cordialmente salutati i due ministri si recarono all'albergo dove alle ore pranzarono insieme.

ROMA 25. L'improvvisa partenza di Kalnoky da Vienna per incontrarsi con Crispi ha destato viva e generale sorpresa, poichè tutte le informazioni concordavano nell'assicurare che i due uomini di stato non si sarebbero veduti. Pare dunque che la conferenza di Friedrichsruhe non abbia avuto per iscopo la questione bulgara e il riavvicinamento dell' Italia alla Russia, perchè se questo fosse Kalnoky non si sarebbe mosso da Vienna. — Il nuovo incontro serve a stabilire lo scopo essenzialmente pacifico del viaggio di Crispi.

EGER 25. Crispi arrivò qui alle 10 10 e fu ricevuto alla stazione da Kalnoky e dal suo secretario. I ministri si salutarono nel modo più cordiale, poi conferirono da soli per un' ora: Pranzarono insieme nella sala da pranzo dell' albergo. Poscia i due ministri si congedarono cordialmente e Crispi partì per Monaco.

EGER 25. Credevasi che Crispi sarebbesi trattenuto fino a stasera ad Eger per attendervi la famiglia che lasciava stasera Carlsbad. Invece, dopo un breve colloquio con Kalnoky, Crispi ripartì per Roma via Monaco, senza aspettare la sua famiglia che parte stasera per Roma per la via di Vienna. Notasi che tale frettolosità viene pure rilevata dai giornali tedeschi. Crispi sarà di ritorno a Monza domani.

VIENNA 25. La *N. F. Presse*, edizione serale, annuncia che dopo aver conferito con Crispi, Kalnoky recherassi prossimamente a Friedrichsruhe a visitare Bismarck.

Crispi di ritorno. MONACO 23. Crispi giungerà qui stasera alle 7.58, proveniente da Eger, e scenderà all' albergo *Bayerischer Hof.*

CARLSBAD 25. Crispi fu ricevuto alla stazione dalla sua famiglia e dal numeroso publico di bagnanti salutato con molta simpatia. Subito dopo il pranzo preso con la famiglia, si mise a lavorare coi suoi secretari. Fece poscia una passeggiata in carrozza. Gli italiani che trovansi qui ai bagni gli inviarono un mazzo di fiori. Cosi a Friedrichsruhe, come a Lipsia, come a Württemberg Crispi rifiutò di lasciarsi intervistare da corrispondenti di giornali.

MONACO 25. Crispi è arrivato stasera alle 8, ricevuto dall'inviato diplomatico italiano. Proseguì tosto il viaggio alla volta di Milano.

Ancora congetture. ROMA 25. Giusta dispacci da Carlsbad alla *Tribuna*, a Friedrichsruhe si sarebbero discusse tutte le questioni europee. Bismarck avrebbe trovato inconfutabile l'ultima nota di Crispi su Massaua, specie per quanto riguarda la questione delle capitolazioni a Tunisi.

È falso che Crispi avrebbe manifestato il proposito di una nuova spedizione in Africa. Il governo per ora non vi penserebbe. Riguardo alla Bulgaria, sarebbe confermata la risoluzione delle potenze alleate di nulla intraprendere che possa riuscire sgradevole alla Russia. Prorogherebbesi per ora lo stato attuale delle cose.

Quanto all'origine della visita di Guglielmo sarebbe la seguente: Un mese fa Guglielmo fece il primo passo; re Umberto gli scrisse una lettera affettuosa d'invito; Guglielmo replicò accettando e fissando la venuta per la metà di ottobre. Si conferma che Guglielmo sarà accompagnato dal conte Herberto Bismarck.

Marina italiana. - Avaria. - Dimostrazione, smentita. ROMA 26. L'ammiraglio Lovera constatò un' avaria nel cammino della macchina di una nave, avvenuta per negligenza; sottopose perciò al consiglio di disciplina i macchinisti negligenti.

Non prestasi alcuna fede alla voce che la nostra squadra vada a fare un'altra dimostrazione ostile alla Grecia. Basta intanto ricordare le roventi parole pronunciate da Crispi in parlamento a proposito dell'adesione dell'Italia al blocco di Pireo, per non prestarvi fede.

Ancora la nota di Goblet. ROMA 25. La *Tribuna* commentando la nota di Goblet osserva che il nuovo linguaggio è il primo effetto del viaggio di Crispi.

Briganti bulgari e il maggiore Panitza. SOFIA 25. Il fotografo Kara Stoyanoff fu rilasciato dai briganti senza verun riscatto di sorta, ma per il solo intervento epistolare del maggiore Panitza presso i briganti.

Boulangismo-Bonapartismo. BRUSSELLES 25. La *Cocarde*, organo principale di Boulanger, è redatta da uomini di fiducia del principe Vittorio Napoleone.

Dimostrazioni disapprovate. ROMA 25. La *Riforma* ed altri giornali biasimano l' agitazione barsantinista promossa dall'*Emancipazione* e dai suoi circoli; la passeggiata-dimostrazione di domani al Gianicolo si permetterà fino a tanto che non degeneri.

Stasera l'*Emancipazione* fu sequestrata, nuovamente per un articolo aizzante l' esercito a proposito di Barsanti.

La nuova spedizione d Africa. ROMA 25. Per evitare qualunque colpo di mano che eventualmente volessero tentare o Debeb o qualche altro capo abissino, vennero rinforzate le guarnigioni nei posti occupati. Per ciò, per altro, non si ricorrerà a nessun mezzo straordinario, ma si aprirà un nuovo arruolamento di volontari che non dovranno superare il numero di 3000. Per il trasporto di questi, e non per altro, venne dal governo interpellata la società di navigazione generale sul numero dei vapori che potranno essere disponibili in ottobre, che però non supereranno il numero di due.

Italia e Francia e le loro flotte. VIENNA 25. L'*Extrablatt* occupandosi dell'approvigionamento della flotta italiana come di un preparativo, dice ch'esso vien considerato come una risposta al rinforzo della flotta francese nel Mediterraneo. (Facciamo però osservare all'*Extrablatt* che la flotta italiana s'é messa in assetto per l'annunciato suo viaggio nel Levante. *N. d. R.*)

Le grandi manovre in Romagna. RIMINI 25. Il concentramento dei due corpi d'armata è già compiuto. Il quartier generale del secondo corpo si è trasferito da Pesaro a Cattolica. Da ieri si eseguiscono delle ricognizioni senza spostare gli avamposti. Nonostante l'assoluto segreto, si sa che la terza divisione è accampata tra Rimini e Cattolica. Stamane la quarta divisione è partita da Pesaro ed incontrata la terza è seguito uno scontro. Il duca d'Aosta arriverà domenica a sera.

Manovre russe. PIETROBURGO 25. L'*Invalido russo* annuncia per la fine del mese un periodo di grandi manovre delle truppe dei distretti militari di Odessa e Charkow. Le manovre dureranno 6 giorni e si faranno nei dintorni di Elisabethgrad e Alessandria, con probabile intervento dello Czar. A queste manovre prenderanno parte una divisione di fanteria di quattro battaglioni dei quadri della riserva allargati con la chiamata delle riserve ad altrettanti reggimenti e una brigata d'artiglieria di riserva parimenti mobilitata, composta di 4 batterie da 8 cannoni. Il trasporto delle truppe avrà luogo a norma del regolamento di guerra e funzioneranno pure la posta e il telegrafo da campo.

Fra sorelle. VIENNA 25. I giornali raccolgono la voce sparsasi a Gmunden che ai 28 corr. arriverà colà la czarina a visitarvi le sorelle, principessa di Cumberland e principessa di Wales.

VIENNA 25. La *Politische* ha da Pietroburgo che l'imperatrice di Russia è partita per Gmunden.

Ospiti di Guglielmo. BERLINO 25. Lo imperatore nominò il re di Danimarca capo del reggimento ulani di Turingia. Alle ore 6, in onore del re danese, l' imperatore diede un pranzo di gala al quale furono invitati i principi della casa reale qui presenti, il principe ereditario di Grecia, il fratello di re Cristiano, gl' inviati diplomatici danese e greco e parecchi ministri e generali.

BERLINO 25 Calorosissima fu l'accoglienza fatta qui al re di Danimarca. I tentativi di alcuni esaltati di vendicare la mancanza di tatto commessa in occasione della visita dell'imperatore a Copenhagen furono soffocati dalla popolazione stessa.

Contrabando scoperto. REICHENBERG 25. Si é scoperto un grande contrabandaggio di sigaro, esercitato fin dal 1876. In seguito a perquisizione si trovarono in casa del magnano Wagner corrispondenze compromettenti e tasse di licenza truffate per f. 20 000.

Socialismo tedesco. BERLINO 25. L'adunanza elettorale convocata ieri dal partito sociale-democratico nel sesto circolo elettorale fu sciolta. Furono operati parecchi arresti. La folla ribelle fu dispersa dalle guardie che fecero uso delle armi.

Elezioni politiche in Boemia. PRAGA 25. Il distretto elettorale di Jungbunzlau elesse deputato al parlamento il giovaneczeco Janda con voti 227. Il vecchio-czeco Hons ottenne 172 voti. Alle elezioni dietali di Graslitz-Neudeck fu rieletto il deputato Riede.

Milan benigno. BELGRADO 25. La popolazione è profondamente commossa di riconoscenza per le grazie sovrane concesse su vasta scala.

Re in viaggio. PIEVE DI CADORE 25. E' qui giunto il re di Grecia sotto il nome di conte Takova; ripartirà per Cortina d'Ampezzo.

Notizie telegrafiche.

Crispi a Friedrichsruhe. - Il pranzo, la partenza. BERINO 24. Il cancelliere, per riguardo al suo ospite, aveva ordinato un *menu* semitaliano. Al pranzo e dopo non si parlò più di affari; e la conversazione durò allegra e famigliare fin dopo le dieci. Crispi, prima di ritirarsi, scrisse anche quest'anno qualche parola nell' album. - Le parole scambiate negli ultimi momenti, in attesa della partenza, non furono delle rivelazioni. Bismarck chiese a Palamenghi se riportava *un bon souvenir de Friedrichsruhe*, parlò con Crispi del *brouillard* ostinato, fece fare alcuni esercizi al suo fedele Tyras e lo rimandò poi via col bastone, perchè il cane voleva ad ogni costo saltare nel vagone. Crispi, quando il treno si mosse, si affacciò nuovamente al finestrino, salutando e rispondendo con inchini alle grida di *Viva l'Italia!*

Austria, Italia e Francia. VIENNA 24. Informazioni da fonte sicura recano che il governo austriaco abbia fatto comprendere a Roma che, accettando l' abolizione delle capitolazioni di Massaua, non intendeva punto far atto tendente a inasprire i rapporti tra l' Italia e la Francia. L' Austria vede, anzi, con dispiacere tale inasprimento, avendo sempre mirato, malgrado l' alleanza, a mantenersi in intime relazioni con la Republica, come dimostrò nell' ultimo incidente suscitato dalla dichiarazione di Tisza riguardo all' esposizione.

La Germania a Zanzibar. BERLINO 24. La *Kolonial Zeitung* dice che in seguito alle concessioni del Sultano del Zanzibar, gli sbocchi Tanganika e Victoria Nyanza sono in mano della Germania. La Società per l'Africa orientale ha stabilito 42 uffici daziari sulla costa; ha assunto l'amministrazione della giustizia ed il monopolio delle miniere ed ha incominciato ad erigere le fortificazioni sul tratto di costa cedutole dal Sultano.

Guglielmo a Roma. BERLINO 24. La *Koelnische Volkszeitung*, giornale del Centro cattolico, dice che il viaggio a Roma dell'Imperatore Guglielmo, sotterra il potere temporale.

Voci inglesi. LONDRA 24. I giornali locali tengono un linguaggio agro-dolce verso l'Italia, specialmente contro Crispi, disapprovando il suo contegno poco cortese verso la Francia.

Due bombe. PARIGI 24. Ieri vennero lanciate due bombe. Una in piazza Voltaire, mentre passava un tramway, fece nascere grande sgomento, agglomerando alcune migliaia di persone; un'altra presso l' agenzia di collocamento. Nessuna vittima. I colpevoli sono latitanti.

Marina francese. PARIGI 24. Quando le corazzate saranno pronte, la Francia avrà quindici corazzate armate nel Mediterraneo. Note ufficiose fanno strombazzare questa notizia, che sembra una minaccia.

Un re infermo. PARIGI 24. Giungono pessime notizie sulla salute del re di Olanda.

Milan e Natalia. PARIGI 24. Si smentisce l' annunciato colloquio di Natalia con re Milano.

Rivoluzione di donne. MILANO 24. A Mariano Comense, comune popolato da circa 5000 abitanti, accaddero l'altro ieri, seri disordini di cui eccovi i dettagli. Le donne lavoranti nello stabilimento per la filatura della seta della ditta Cuzzi, assente il titolare, chiesero al di lui figlio dodicenne una diminuzione sulle 15 ore di lavoro alle quali erano soggette dal regolamento della casa. La discussione fra il giovanetto e le donne fu vivacissima ed avendo egli perduta forse la pazienza lasciò andare uno schiaffo ad una di quelle. Non lo avesse mai fatto. Fu assalito da ogni parte e bastonato. Chiamati i carabinieri dai paesi vicini vennero fatti parecchi arresti; ma mentre gli arrestati, su d' un carretto, venivano tradotti alle carceri di Como, una vera turba furente, ed in essa in maggioranza le donne, li assalì, mettendoli nell' alternativa di sparare su di quella folla o di rilasciare i prigionieri. Si decisero per quest' ultimo partito. Ieri sera però, con treno speciale, fu mandato a Mariano Comense un battaglione del 22.o fanteria; l'ordine fu ristabilito ed ai primi arrestati ne furono aggiunti degli altri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna piena — Leva il sole ore 5 21, tram. 6.44. Oggi: S. Gerardo. Domani S. Giuseppe C. — Termometro C. ore 7 ant. 21:1 2 pom. 24 6 Altezza barom. 768 5

La nuova legge sugli spiriti va a scadere col 1.o settembre p. v. ed a sensi della stessa ogni litro di liquido spiritoso pagherá una sopratassa di 24 soldi. Fuori del territorio estradoganale di Trieste, tutti quelli che possedono distillatoi (lambicchi) dovranno insinuarli al più vicino ufficio di finanza; gli esercenti che tengono 20 o più litri, i privati che ne tengono 10 o più di spirito dovranno del pari farne insinuazione.

L' Academia di commercio e nautica. La riapertura dell' Academia di commercio e nautica seguirà ai 17 settembre; l'iscrizione incomincerà ai 10 del detto mese.

La festa del Veloce-Club a Barcola. Come già abbiamo annunciato, le corse velocipedistiche a Barcola avranno luogo nei giorni 8 e 9 del mese venturo.

Il Veloce-Club, a quanto rileviamo, è riuscito ad ottenere l' intervento alla festa della bravissima banda dell' Unione Ginnastica, la quale sonerà durante le corse.

Frattanto i lavori della pista sono agli ultimi tocchi e assai presto saranno compiuti del tutto.

La *Previdenza*, a cui vantaggio viene data la festa, ha elargito quale premio alle corse un bellissimo *rémontoir* d'oro. La Direzione del Veloce-Club aveva diretto domanda al Comune perché assegnasse un premio cittadino al vincitore dell'una o dell'altra corsa, ma la richiesta non venne esaudita.

La festa velocipedistica a Barcola riuscirà certo ricca di quell'interesse che presentano le più attraenti novità.

Da Udine a San Giorgio Nogaro La ferrovia da Udine a San Giorgio Nogaro si apre al publico quest' oggi.

Il primo treno parte alle sei di questa mattina da Udine. - A San Giorgio di Nogaro ricorre oggi la solita sagra annuale con musica e ballo popolare.

Le famiglie senza quartiere. All' ispettorato delle guardie municipali fino a ieri mattina s' insinuarono 58 famiglie rimaste senza alloggio col giorno 24 per difetto di mezzi. Di queste però 51 non hanno peranco abbandonato i quartieri occupati: 7 sono state obligate a aloggiare; di queste, due o tre appartengono ai rioni di S. Giacomo e Rozzol e si sono ricoverate provisoriamente presso qualche loro conoscente di buon cuore; le altre, appartenenti al rione di Città vecchia, hanno trasportato le loro povere masserizie all'ispettorato suddetto, in attesa dei sussidi del Comune per trovarsi un alloggio. Il Comune ha disposto per questi sussidi la somma di 400 fiorini.

Per l' ornato. Ripetute volte fu ricordato essere vietato di applicare, senza speciale permesso del Magistrato civico, dei gradini al di fuori delle case, d' affiggere delle insegne (tabelle) o dei segnali simbolici, indicanti la qualità del traffico, o sporgenti al di fuori della linea delle case, di applicare delle iscrizioni sulle facciate.

Ora, secondo le vigenti disposizioni dell'ornato e giusta la legge edilizia, occorre un permesso dell' autorità per qualunque lavoro esterno che riguardi l' ornato o la estetica delle facciate delle case, e quindi oltrechè per i lavori summenzionati, anche per l' applicazione di tende, per l' esposizione di vetrine ecc., in generale per qualsiasi lavoro col quale si viene a coprire o modificare l' architettura di uno stabile.

Visti gli abusi che succedono continuamente di fronte a tali esplicite disposizioni di legge, il Magistrato civico trova di ricordarle nuovamente col cenno che qualsiasi infrazione in proposito verrà punita, oltrechè con una multa fino a f. 50, coll' immediato lievo dell' oggetto abusivamente applicato od esposto, a spese e carico di chi lo ebbe ad applicare od esporre, o di chi ne commise l' esecuzione.

All'Unione Ginnastica. Il vago giardino del colle di Farneto presentava ieri a sera il solito aspetto animato dei convegni di questo simpatico sodalizio.

Un' accolta di graziose signorine nei loro eleganti vestiti, dai colori chiari, abbelliva la festa.

La brava banda sociale fu molto applaudita, sopratutto dopo la sinfonia della *Semiramide*, eseguita alla perfezione.

Dei fuochi dell'Antonj si deve dire come sempre: brillantissimi.

Anche la gara di bersaglio fu animata abbastanza.

Medico distrettuale in vacanza. Al medico del distretto di Rozzol e Chiadino dottor Sterle venne accordato un permesso di sei settimane e durante questo tempo lo sostituirà nelle sue funzioni il dottor Emilio Marcus.

Ufficio traslocato. La sede del Capodistretto urbano di Città vecchia è stata trasportata al N. 12 di via del Fontanone.

Ancora! Il segno interrogativo, del quale il giornale serio del meriggio fa seguire questo avverbio, ci sorprende.

Ancora? Certo, finché lui continuerà con gli attacchi violenti, con le insinuazioni velenose. Per una semplice nostra notizia con dati esatti, in cui neanche era nominato, in cui neanche si parlava d'un giornale e, rettificando degli svarioni, vi si diceva molto indirettamente: *qualcuno*, i signori redattori del giornalone ci hanno risposto regalandoci una serie di articoli aggressivi.

Dobbiamo tacere?

Per quanto vivamente deploriamo questa polemica inutile, non possiamo sopportare in santa pace le violenze gratuite.

Perchè abbiamo inserito nella *Cronaca locale* la notizia della morte della madre di Ippolito Nievo? Perchè non ogni giorno muore una eroina, una donna come la Nievo e vivaddio che il giornalone non ci vorrà fare un altro capo d'accusa se abbiamo publicato in *Cronaca* la notizia che esso aveva creduto opportuno di publicare in altra rubrica.

Quel giornale é una *causa*, dicono, e il nostro è una *speculazione*.

Spieghiamoci chiaro: Fra un giornale *causa* fondato espressamente perchè alla causa servisse e un giornale *speculazione privata* che è, come voi dite, una impresa e che tutta questa impresa *volontariamente* consacra a vantaggio della causa medesima, non sappiamo davvero a chi spetti il vanto maggiore.

Ci tirate fuori il vostro glorioso passato! Nessuno più di noi nutre rispetto per gli uomini che costituirono questo vostro passato, dei cui trionfi noi abbiamo gioito. Ma, per carità, rispettiamo pure insieme il passato, ma per il presente lasciate che la storia la scrivano quelli che verranno dopo di noi, e se un augurio sincero possiamo farvi, è questo, che il vostro presente sia degno del vostro passato.

I giornali si publicano per farsi leggere. noi ci riusciamo senza tradire mai gli interessi del nostro partito; voi lo tentate del pari, ma... non sollevatevi nell'Olimpo per degnarci poi del vostro alto di-

I CAVALIERI DELLO SPILLO

63 Romanzo di GPRADEL

Trasportato al suo domicilio, Ottavio di Blignac stette tre giorni senza conoscenza. Una terribile perdita di sangue, seguita da un indebolimento vicino a morte, da una prostrazione completa, lo aveva assolutamente annientato. Un grumo di sangue arrestò l'emorragia; ma per un movimento, un sospiro, poteva di nuovo ricomparire il sangue, e con esso sparire la vita. I medici non osavano pronunziarsi; aspettavano, ma non avevano che una debole speranza.

Scorsi tre giorni, il malato potè aprire bocca e pronunziar qualche parola: il medico gli fece segno di tacere, ed egli aveva obedito.

Non era dunque per le sue rivelazioni che la polizia si era posta in cammino. Alla Prefettura trovavano quel suicidio un po' losco. Un telegramma era stato spedito all' indirizzo, dato da Edoardo Courjol in Inghilterra.

Nel medesimo tempo, il telegrafo lavorava in tutte le direzioni, e Courjol, riconosciuto dall' alta sua statura e dai suoi occhi azzurro-chiari, occhi feroci, era segnalato sulla linea dell' Havre. Di più, Massard, interrogato, non si era punto tradito, punto imbrogliato; ma aveva rappresentato la scena in un tal modo da destare dei sospetti nel giudice istruttore.

Per principiare, Massard fu posto in prigione.

Zoe Vanille non si era neppure lei imbrogliata: non sapeva nulla, non diceva nulla. Era impossibile dilucidare quell' enimma, e per il momento il signor di Blignac non poteva parlare.

A caso era stato lanciato in traccia di Courjol un poliziotto molto destro, Claudio Bergeot, che lo aveva inseguito fino a bordo del «Norfolk.»

Claudio Bergeot pagò colla vita la sua perspicacia; morì, come ci ricordiamo, in pieno Oceano.

Il solo Ottavio di Blignac avrebbe dunque potuto fornire informazioni alla polizia.

Il grumo sanguigno si era mantenuto, il sangue era affatto cessato e la ferita cominciava a cicatrizzare. Ottavio di Blignac poteva ora parlare: entrava in convalescenza.

Ma egli non pensava a deporre una querela. Se ne guardava bene: e, secondo la nostra opinione, non aveva affatto tutti i torti.

Che cosa poteva fare in questo caso la polizia? Metter la mano su Edoardo Courjol, ladro e assassino; sia. E poi? l'arresto di Courjol non procurerebbe a Blignac se non una sodisfazione minima ed una sterile vendetta. Courjol arrestato, condannato e in galera, avrebbe il signor di Blignac ricuperata la sua ardesia? La questione era tutta qui.

Nulla di meno sicuro. Edoardo Courjol era un tomo capace di rimettere la preziosa ardesia a un terzo e di nasconderla in modo da non potersi trovare, o peggio ancora, per puro spirito di vendetta feroce, di porla in briciole sotto il tallone della sua scarpa e distruggerla.

Vi sono poi le formalità poliziesche, le inchieste, le procedure della giustizia e tutto ciò interrotto dall' azione amministrativa che deplorabilmente va sempre per le lunghe. Parecchie volte lo chiamerebbero, lo interrogherebbero, ripetendo sempre al finir di ogni seduta quella frase consolante: Ci si occupa del vostro affare.

Meglio dunque, cento volte, l' agir per conto suo, separatamente. «La querela - ripeteva spesso - è da sciocchi; menar rumore é da stolti; - e soggiungeva: - Lo uomo onesto, ingannato, si vendica, e sta zitto.»

Risoluto di operar da sé stesso stabilì di partir su due piedi e andarsene nel Michigan, nel territorio della concessione Raymond. Là avrebbe senza dubio ritrovati l' emigrante e la sua famiglia già possessori di quel fortunato luogo; lo che era la cosa più importante, visto che in nessuna parte del mondo meglio che in America, ha valore il diritto del primo occupante.

Giunto sulla concessione Raymond attenderebbe e se Edoardo Courjol mostrasse il naso troverebbe bene il mezzo di porre le mani su lui e di farlo vomitare il maltolto.

Ecco perchè era partito, telegrafando a Ben Stefenson, banchiere. All' Havre aveva saputo, alla locanda ove era disceso Valentino Raymond, che quest' ultimo si era imbarcato per l' America. Egli dunque si recava sul terreno concesso, sicuro di ritrovarvelo.

(Continua)

sprezzo, giacché potremmo ricordarvi che non è molto, all' epoca appunto di uno di quei processi che, voi dite, formano la nostra risorsa, vi mettevate in concorrenza con tutti i giornali locali per annunciare, voi *giornale causa*, voi *giornale missione*, per annunciare in caratteri di scatola *l'unica relazione stenografica del processo.*

Del resto sarebbe tempo di finirla.

Continuiamo pure la nostra strada, noi con la nostra *speculazione*, voi con la vostra *missione giornalistica*.

L' avvenire giudicherà chi di noi due più e meglio avrà giovato agli interessi della nostra causa.

Elargizioni. La Società di canottieri «Adria» ha elargito per le trascorse feste della Previdenza a Barcola, fiorini 10.

— Il signor Giovanni Zimolo ha elargito a favore della Società di soccorso per ammalati poveri, fiorini 10.

— Alla Compagnia d'Infermieri diretta dal signor Treves pervennero dai signori: Carlo barone Reinelt f. 25, Enr. ved Daninos f. 10, Giov. Tonon f. 1, Rossi E., f. 1, Carolina Morpurgo f. 2, B. ved. Lampronti f. 1, Luigi Butti f. 1, G. Albertis f. 2, Castagneto f. 1, Edoardo Foà f. 1, Giov. Corca f. 1, Achille Farchi f. 2. Riccardo Klein f. 1, Carlo Fano f. 1, dottor Jelussig f. 1, dottor Ricchetti f. 1, Gustavo Forlì f. 1, Birmann f. 1, V. Tolentino f. 1. — Totale fiorini 55. Diversi oggetti servibili per ammalati dalla signora E. ved. Daninos, signori G. Goldsmit, A Petrocco, P. Marussich.

Per Nicola Santi abbiamo ricevuto questi ulteriori importi: Moroni f. 1, Raffaele Pericoli f. 1, Mariano de Nicolò f. 1, Pietro Pecci s. 40, Serafino Santini f. 1, Raffaele Secchiari f. 1, Secondo Bellichi f. 1, Edoardo Delmonti s. 50, Nicola Mancini f. 1. Assieme f. 7.90.

Contravvenzione di stampa. Il sig. Lodovico Herrmanstorfer quale tipografo del *Corriere* - supplemento del giornale ufficiale - venne accusato di avere mandato nei postini di vendita, assieme alle copie del *Corriere*, dei manifesti annuncianti il processo Szimits, e ciò senza avere ottenuto il visto dalla polizia; quei manifesti vennero esposti nei postini da tabacco ed ebbero quindi publicità.

Il sig. Herrmanstorfer a sua scusa disse che avendo veduto che un altro giornale aveva esposto dei manifesti eguali, aveva creduto di poterlo fare anche lui.

Dichiarato colpevole, venne condannato a 5 fiorini di multa.

Spasimo od annegamento? Dal signor Edoardo Tomsig, i. r. cursore, abbiamo ricevuto una rettifica concernente il fatto del bambino di 15 mesi che, secondo la notizia desunta dalle note di polizia, e riportata anche da tutti gli altri giornali locali, sarebbe morto affogato, mentre secondo quanto afferma il sig. Tomsig, padre del disgraziato, sarebbe realmente morto di spasimo, come si era da noi publicato in precedenza. Nella rettifica si asserisce che il certificato del dott. Mazzorana constata pure essere avvenuta la morte in seguito ad assalto di spasimo alla laringe.

Il fatto, del resto, venne deferito all' autorità ed a questa spetta ora il metterlo in chiaro.

Un furto all'ufficio postale di spedizioni gruppi. Nel pomeriggio di ierlaltro all'ufficio postale di spedizione gruppi venne rubata una cassetta contenente effetti di vestiario ed oggetti d' oro e d' argento, per il complessivo valore di 60 fiorini.

Il ladro venne eruito ed arrestato la scorsa notte. Egli è certo Francesco Z. detto *Ebreo*, d'anni 24, agente disoccupato, da Trieste, pertinente al Comune di Padova e già sfrattato da qui.

Serva ladra. La domestica Elisa B. di anni 26, da Steierberg — Carintia — rubò a danno del proprio padrone parecchi effetti di biancheria per un valore di 200 fiorini. Appena il padrone scoperse l'ammanco, lo denunciò all'autorità di p. s. indicando quale presunta autrice la Elisa B., la quale venne tosto arrestata. Messa alle strette, la serva confessò di avere rubato i suddetti effetti ed indicò anche dove li aveva riposti, per cui poterono venire ricuperati.

Combattimento per una pera. Iermattina, alle 10 e mezzo, in piazza San Giovanni, un giovanotto, accostatosi al banco di una venditrice di frutta, si diede a strastullarsi con alcune pere.

Una di queste cadde a terra e si ammaccò. La venditrice voleva che la si risarcisse del danno. Una venditrice di uccelli che tiene il proprio banco lì d'appresso si diede invece a difendere, non chiamata, il giovanotto, il quale si rifiutava di pagare, e così ne accadde fra le due donne un alterco vivissimo che degenerò in un combattimento a tutt' oltranza, nel quale le armi delle due contendenti furono... le unghie. La baracca della venditrice di uccelli andò sossopra, e gl'innocenti volatili, approfittando della confusione, pensarono bene di andarsene ad altri lidi.

Risa e commenti della folla spettatrice, che riuscì finalmente non senza molta fatica a dividere le due donne.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 18 alle 2 pom. del 25 corr.

Colpiti: vaiolo 21, vaioloide 1, varicella 8, scarlattina 1, difterite e croup 3, febre tifoidea 1.

Morti: vaiolo 1, difterite e croup 2.

Per crimine di truffa. Per ordine del Tribunale provinciale veniva arrestato ieri alle 4 pom. nella propria abitazione e passato alle carceri criminali il cameriere Giovanni A., di anni 30, da Pisino. Egli è imputato del crimine di truffa.

Capogiro. Ieri, nel pomeriggio, in piazzetta San Giacomo, una donna attempata fu colta da un capogiro e cadde al suolo priva di sensi.

Soccorsa da alcune persone presenti fu condotta alla farmacia Cignola. La povera vecchia aveva riportato una ferita lacero contusa al gomito destro.

Dopo medicata venne consigliata di recarsi allo spedale, ciò che però essa non fece. Si recò invece alla propria abitazione.

Borseggio. Un ignoto borsaiuolo con un destro colpo di mano involava iermattina in piazza del Ponterosso il borsellino a certa Emilia A., mentre questa stava facendo degli acquisti. Fortunatamente nel portamonete non c' era che un solo fiorino.

Causa una buccia di popone. Verso il tocco d' ieri l' ufficiale superiore di Dogana sig. Giuseppe Cernitz, transitando la via St. Antonio, pose inavvertentemente un piede sopra una buccia di popone, da che ne nacque che scivolò e cadendo riportò una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro. Non fu cosa grave, ma tuttavia il sig. Cernitz si vide obligato a ricorrere all' ambulanza chirurgica per venire curato.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con patate s. 10, Pasta al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Castrato con patate s. 10, Risotto s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1490.

Lotto. Estrazioni del 25 corr.:

Trieste	60	52	10	53	82
Buda	33	89	61	62	64
Linz	54	1	52	28	66

Ogni giorno una. Fra amici,

— Ma perchè canti così da cane?

— Perché diversamente non mi tirerebbero sul palcoscenico né cavoli, nè patate; e allora con che cosa nutrirei la mia povera famiglia?

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 25. ore 3 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 314.60 Staatsbahn —.— Ungh. oro 102 20. Calma.

Francoforte 25. Credit 260.75 Staatsbahn 215.87 Lombarde 94 3/8. Rend. arg. 68.70, Rend. oro 67.90 Calma.

Borsa di Trieste del 26 agosto. Berlino fermissimo, chiusa frazione meno, Rubli 207, Parigi assai buono 83 82 (83.70) 93.90 (da 93.50) Eg. 480.93 (da 417.80) Ungh. oro 84 1/8 (da 83 3/4) Banche 524 da 520. Vienna 315 10, ferr. 260, Ungh. 102.80. Qui it. settembre 95 3/4—7/8.

LISTINO. Napoleoni 9.78 a 9.79 - Zecchini 5.73 a 5.75 Lire sterline 12.31 12.33. Lire turche 11.11 a 11.13. Londra 12350 a 123.75 Francia 48.70 a 48.80. Italia 48.35 a 48.45. Banconote italiane 48.40 a 48.50. Banconote germaniche 60.25 a 60.35. Rendita austriaca in carta 82.— a 82.15 Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.— a 102.15 detta in carta 5 0/0 91.65 a 91.85. Credit 314.50 a 315.50 Rendita italiana 95 5/8 a 95 7/8

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Recze.

COMUNICATI.*)

Colpito da fiero morbo che minacciavami l'esistenza, devo la mia salvezza alle assidue cure dell'egregio medico signor Ernesto Spadoni, che mi fo un dovere di ringraziare publicamente ed assicurare della mia profonda stima e riconoscenza.

Mi sento pure in obligo di ringraziare l'egregio medico signor M. Brunner che coadiuvò alla mia completa guarigione.

Trieste, 25 agosto 1888.

Giov. fu Giacomo Sfetez.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISO D' INCANTO.

Nel giorno di **lunedì 27 agosto** a. c. dalle ore 10 antim. alle 12 meridiane avrà luogo nel locale terreno della casa N. 15 di Androna del Moro un publico incanto volontario di una imbarcazione (cutter) la quale verrà aggiudicata al miglior offerente verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto.

Trieste, 22 agosto 1888.

DAL MAGISTRATO CIVICO.